



Diritti universali per il lavoro

La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.

A pagina 3

Riorganizzarsi sul territorio per rispondere ai bisogni dei cittadini

Convegno Spi, Fnp, Uilp sulla fusione fra piccoli Comuni

In tema di riordino del territorio la sfida che si ha davanti è quella della fusione dei piccoli Comuni al fine di realizzare anche iniziative di gestione associata dei servizi. Di questo si è ampiamente discusso durante il convegno che si è tenuto a Montanaso Lombardo, presso la Sala consiliare, lo scorso 26 gennaio proprio sul tema *Unione o fusione dei piccoli comuni?* in rapporto alla realtà del Lodigiano. Il convegno è stato realizzato da Spi, Fnp e Uilp e ha visto la partecipazione di Francesco Montemurro, Ires Morosini, che ha curato la ricerca dedicata alla riorganizzazione dei piccoli Comuni; di Livio Bossi, vicepresidente Unione OltreAdda e sindaco di Boffalora d'Adda, Gianfranco Concordati, sindaco di Casalpusterlengo, Michel Marchi,

Anci, Giuseppe Maggi, sindaco di Maleo, Giuseppe Sozzi, presidente dell'Associazione dei Comuni, Giovanni Tevisio, segretario generale Uilp Lombardia. A presiedere i segretari di Spi, Fnp e Uilp lodigiane mentre Clau-

dio Dossi, segretario Spi Lombardia, ha introdotto i lavori e Valeriano Formis, segretario generale Fnp Lombardia, ha concluso. "La ricerca che verrà presentata dal professor Montemurro – ha detto Claudio

Dossi – offre importanti e inconfutabili supporti a favore della necessità di affrontare il tema dell'aggregazione tra Comuni, e delle opportunità anche economiche che il legislatore ha messo a disposizione per incentivarle. Nel dettaglio, da quanto emerge dalla ricerca, la provincia di Lodi è composta da 61 comuni. La maggior parte di piccole dimensioni: circa il 90% non supera i 5mila abitanti e sette sono sotto i 1000 abitanti. Una comunità quella del lodigiano dove gli stranieri sono circa il 20 per cento della popolazione e dove la crisi economica ha inciso fortemente. In questa situazione i comuni sono in difficoltà nel sostenere da soli lo sviluppo attraverso sviluppi anticiclici. Alcune criticità sono date dalle piccole di-

(Continua a pagina 2)



Numero 1
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Parlare di benessere oggi

A pagina 2

Scampoli dal 2015...

A pagina 2

Ivan Pedretti nuovo segretario nazionale Spi

A pagina 3

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

A pagina 4

Le pensioni nel 2016

A pagina 9

Giochi di Liberetà: lavori in corso

A pagina 10

I risultati della negoziazione

A pagina 11 e 12

È utile sapere

A pagina 12

Parlare di benessere oggi

Lo Spi amplia il suo impegno

di Gianfranco Dragoni – Segreteria Spi Lodi

Parlare di benessere oggi, considerata la lunga stagione di crisi economica, politica e morale che stiamo vivendo potrebbe sembrare un po' anacronistico o, quantomeno, dare un'immagine distorta della situazione in cui vivono i pensionati, costretti dalle loro sempre più magre pensioni, a fare i conti quotidianamente con una realtà a loro sempre più sfavorevole.

Una realtà che li considera dei privilegiati grazie a una campagna abilmente orchestrata da quelle forze politiche che cercano di giustificare il loro agire addossando parte delle responsabilità dell'attuale crisi economica ai cosiddetti privilegi di cui hanno e stanno godendo i pensionati. Dimenticando troppo spesso che le pensioni che noi prendiamo sono soldi nostri che abbiamo versato all'Inps in quarant'anni di lavoro.

Fatta questa premessa ed entrando nel merito degli argomenti in discussione devo dire, almeno per quanto riguarda il nostro comprensorio, che l'Area Benessere è sempre stata considerata un po' di serie B, vuoi per le dimensioni della nostra piccola provincia e di conseguenza per avere un numero minimo di compagni da poter impiegare in

questa attività. Oltre a scontare una formazione educativa dei compagni attivisti tutta sbilanciata sui servizi. Situazione che per fortuna stiamo cercando di modificare perché anche altre sono le funzioni che il nostro sindacato deve avere come riferimento per il lavoro quotidiano.

Ed una di queste è senz'altro avere la massima considerazione per l'Area del Benessere.

Va detto per correttezza che, fino ad ora, non è che eravamo assenti su questo fronte. E ciò grazie all'impegno del compagno Begarelli che da anni si impegna su questo fronte. E direi con ottimi risultati.

Nella programmazione dei Giochi di Liberetà 2015 è stata organizzata una mostra di pittura, fotografie e poesie. Allo scopo di rendere fruibile la rassegna sono stati acquistati dei pannelli espositori che hanno consentito di dare vita a una manifestazione di buon livello e molto apprezzata dai visitatori della mostra. Per l'edizione di quest'anno coinvolgeremo Auser creando una sinergia che potrà essere utile a entrambe le associazioni sia nel campo dei Giochi che in altre attività socio-ricreative.

Preme sottolineare l'ottimo

risultato conseguito nella passata edizione. Alla finale regionale, svoltasi a Cattolica, è stata segnalata una poesia scritta da una pensionata ospite della casa di riposo Santa Chiara di Lodi. Lo scorso anno abbiamo iniziato la permanenza in cinque case di riposo con l'obiettivo principale del controllo delle pensioni percepite dagli ospiti, controllando se corrisposto dall'ente pensionistico è esatto o se il pensionato può vantare diritti non riconosciuti, ma anche con la volontà di stabilire un rapporto di collaborazione con le varie strutture al fine di coinvolgere i pensionati ospiti in attività renda ancora attivi e consapevoli che il loro stato di invalidità non li esclude e non li emargina dal contesto sociale.

È pertanto necessario rendere strutturale l'impegno su questa partita e di farlo rientrare fra i compiti da svolgere in maniera continuativa e non saltuaria in occasione dello svolgimento delle singole manifestazioni.

Insomma creare una rete di supporto al responsabile provinciale. Rete che dovrà avere come riferimento ogni lega. In ogni lega si dovrà individuare un compagno che si occupi di quest'area. ■

Scampoli dal 2015

Direttivi di lega

Lo scorso mese di dicembre si sono svolti, in tutte le nostre cinque leghe, i direttivi.

Le relazioni tenute dai segretari sono state incentrate sulle attività svolte nel corso del 2015 oltre a fare una valutazione sulla situazione organizzativa esistente nelle varie leghe e programmare il lavoro per il 2016.

È stata anche l'occasione per rivolgere a tutti i compagni gli auguri di Buone Feste.

Natale alla Bergognone

Anche quest'anno, come ormai tradizione, abbiamo voluto incontrare gli allievi della Scuola Bergognone di Lodi nella mattinata dello scorso 22 dicembre.

Sia con gli allievi che con i collaboratori della scuola si è ormai instaurato un rapporto di collaborazione ed amicizia che intendiamo sviluppare nel corso dell'anno con iniziative finalizzate al loro coinvolgimento nelle nostre attività riguardanti l'Area del Benessere e della coesione sociale.

Per contribuire concretamente alla loro attività, che si sviluppa principalmente in campo pittorico, abbiamo consegnato loro confezioni di acquarelli e tempere. ■



Dalla Prima...

Riorganizzarsi sul territorio per rispondere ai bisogni dei cittadini

mensioni dei comuni – pressione tributaria elevata, alta incidenza della spesa per l'amministrazione generale, elevata quota procapite di avanzo di amministrazione, questa dovuta probabilmente alla bassa capacità di progettazione degli investimenti. La ricerca ha prodotto simulazioni su un campione di piccoli comuni, i risultati dimostrano che la fusione apporterebbe non solo nuove risorse, ma anche economie di scala e maggiore qualificazione del personale”.

Ma cosa comporterebbe il mettersi insieme? “La recente Legge di stabilità – ha spiegato sempre Dossi – ha messo a disposizione consistenti risorse per i Comuni che percorreranno questa strada, confermando l'impegno, che riguarda fusioni e incentivi all'aggregazione dei piccoli Comuni. Praticamente vengono raddoppiati

gli incentivi alle fusioni fin qui previsti, che passano dal 20% al 40% dei trasferimenti ricevuti nel 2010 e per dieci anni. Si tratta di un'innovazione molto importante che potrebbe effettivamente dare lo slancio all'associazioni-

simo e superare, almeno in parte, gli ostacoli legati al campanilismo. Il 2016 segna un vero punto di svolta per gli Enti locali: per la prima volta non sono previsti tagli ai trasferimenti né inasprimenti dei vincoli di finanza pubblica. Anzi nel 2016 finisce

l'era del Patto interno di stabilità e si passa al principio più razionale dell'equilibrio di bilancio sulla competenza rafforzata. Questo è un vero cambio di paradigma per i Comuni e per gli Enti locali che permetterà lo sblocco di oltre due miliardi di euro di pagamenti di risorse dei Comuni, risorse che rimanevano congelate in virtù dei vincoli del Patto di stabilità. Ciò permetterà di rilanciare il ciclo degli investimenti a livello locale. Pensiamo a un approccio pragmatico: occorrono nuovi schemi mentali e culturali. Come si diceva troppi sono i piccoli Comuni. E allora come e chi deve a nostro avviso mettersi assieme? Ci sono elementi imprescindibili per le aggregazioni: il territorio e le sue dimensioni, l'uniformità territoriale.

La *dimensione* è un tema

importante perché, quando ci si mette al tavolo per discutere, ha il suo peso e se ci si sente troppo piccoli ciò non aiuta il processo. E qui servirebbe un'azione comune perché la Regione si renda conto dell'importanza di un suo sostegno a queste politiche. Servono bacini adeguati e omogenei, serve un reale e complessivo ridisegno del sistema locale, con Comuni più forti, soprattutto dopo il superamento delle Province e servono gestioni associate delle funzioni soprattutto utili e efficienti.

Qualcuno potrebbe chiedersi perché un sindacato degli anziani si occupi di questi temi ed entri in campo attivamente. Per un sindacato riformista le riforme non sono una minaccia e noi non possiamo non interessarci del futuro del paese e allo sviluppo di tali processi”. ■



Sergio Pomari e Francesco Montemurro

Il futuro ci riguarda

Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parta dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione. Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

Politica cercasi sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi**. Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

"Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della lega Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



RO CONGRESSI
Elena Lattuada

Pedretti nuovo segretario

Il saluto di Carla Cantone

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	Totale
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

Accesso alla pensione nel 2016

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 10 Donne 41 e 10	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Assegno sociale	-----	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **del- l'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

- la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

La contrattazione inclusiva è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

6 Speciale CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

Il lavoro va tutelato, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE
STRAORDINARIA
DEGLI ISCRITTI
ALLA CGIL**

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

Diritto al lavoro. Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

Diritto ad un lavoro decente e dignitoso. Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti. Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

Diritto ad un compenso equo e proporzionato. Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

Libertà di espressione. Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure. Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

Diritto al riposo. Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione. Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro. Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza. La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

Diritto all'informazione. Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata. Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali. Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

Diritto ai saperi. Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno. Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

Tutela dei lavoratori in caso di recesso e di mancato rinnovo di contratti successivi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



Diritto al sostegno dei redditi da lavoro. Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

Diritto ad una adeguata tutela pensionistica. Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro. Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

Gli articoli 39 e 46 della Costituzione sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole, né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori**, la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere**. Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e **imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa.** ■

LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa. Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■

**IL TUO
PUNTO
DI VISTA
UN PUNTO
DI SVOLTA**

Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro

**RICEVERAI A CASA L'INVITO
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora
il sindacato difende i diritti di tutti,
anche dei pensionati**

LE PENSIONI NEL 2016

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2016. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2016 (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤ 1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



Giochi di Liberetà

Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino****

Dal 10 al 24 aprile 2016

Euro 680*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA

Dal 26 aprile

al 2 maggio 2016

Euro 950*

PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village****

Dal 22 maggio

al 5 giugno 2016

Euro 970*

STATI UNITI

Tour dell'Est

New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio

al 2 giugno 2016

Euro 2790*

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

Euro 450*

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

Euro 1170*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio

al 4 giugno 2016

Euro 1080*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio

al 14 giugno 2016

Euro 620*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

2015: questi i risultati raggiunti attraverso la negoziazione coi Comuni

di Vanna Minoia – Segreteria Spi Lodi

La difesa del reddito e le politiche socio-assistenziali dei pensionati rappresentano l'obiettivo dello Spi Cgil nella contrattazione sociale. Le varie imposte comunali (addizionale Irpef, Imu, Tasi, Tari) hanno raggiunto livelli economici non più trascurabili sul reddito delle persone. A questo va aggiunto che la discrezionalità applicativa delle varie imposte da parte dei Comuni, non sempre garantisce l'equità, la solidarietà e la tutela verso i redditi più bassi e le fasce più deboli, portando anche a situazioni assurde dove cit-

adini di comuni limitrofi hanno condizioni economiche d'imposta e tutele sociali completamente diverse. Lo Spi Cgil si è fatto promotore di un'attività unitaria con Fnp Cisl e Uilp Uil per realizzare il più ampio confronto con i Comuni del lodigiano, per verificare, discutere e indirizzare le scelte che gli stessi stanno compiendo e per una condivisione delle politiche amministrative in una logica concertativa. Gli anziani sono una parte sempre più grande dei nostri Comuni, le loro condizioni sociali ed economiche, fanno

rientrare questi cittadini tra le fasce deboli della popolazione, quelle che abbisognano di politiche di sostegno e di solidarietà. L'azione del sindacato pensionati della Cgil è stata finalizzata a chiedere alle amministrazioni, interventi e politiche rivolti al disagio dei cittadini, ma con particolare attenzione alle persone anziane, quelle che sono la nostra rappresentanza, penalizzate da una consistente perdita del reddito determinato dalla mancata rivalutazione delle pensioni. Abbiamo posto attenzione anche alle politiche ta-

riffarie al loro mantenimento e allo sviluppo di interventi di carattere sociale ed economico che da una parte salvaguardassero il livello di coesione sociale e dall'altro consolidassero lo sviluppo sociale. In diversi Comuni del nostro territorio, gli obiettivi sono stati raggiunti anche attraverso accordi importanti, che hanno determinato migliori condizioni per gli anziani e per le loro famiglie. Nella tabella che riportiamo in questa e nella pagina successiva potete vedere quanto raggiunto nella contrattazione avviata nel 2015. ■

Lodi: la popolazione nella provincia dati Istat al 1° gennaio '14 abitanti 229.082

Divisione per abitanti	Totale Comuni: 61
Da 0 a 26	2.000
da 2.000 a 3.000	17
da 3.000 a 5.000	10
da 5.000 a 10.000	4
da 10.000 a 20.000	3
Superiore a 20.000	1

Scheda riassuntiva contrattazione sociale anno 2015

Comuni	Abitanti	Addizionale irpef	Tasi	Tari			Imu	Risultati contrattazione
				N. comp.	€/mq	€/fam.		
LODI	44.529	Aliquota progressiva da 0,60-0,70-0,75-0,78-0,80% Esenzione fino a € 15.000	3 per mille - detrazione da 50 a 120 € legata al valore catastale- 30 € per figlio fino a 26 anni 200 € per componente con Handicap Ulteriore agevolazione del 10% per mutuo prima casa- val. catastatale da € 100 a € 500. Equip. 1ª casa per usufrutto e ricov. 0,3 per mille case di lusso	1) 1,2467 2) 1,4649 3) 1,6363 4) 1,7765 5) 1,9168 6) 2,0259	25,6255 70,2634 75,2232 95,4756 126,4741 147,1338	6 per mille case di lusso 10,5 per mille seconde case 8,7 per mille Attività	-Riduzione quota taxa rifiuti per n. componenti al mq - Aumento della detrazione Tasi per rendite da 400 a 600 euro Agevolazioni del 10% per mutuo prima casa -Mantenimento delle spese sulle politiche sociali -Attivate politiche conciliative	
CASAL-PUSTER-LENGO	15.234	Aliquota unica 0,80% Esenzione fino a € 12.500	3,3 per mille Detrazione decrescente da 100 a 15 € legato al valore catastale - 30€ per figlio fino a 25 anni Equip. 1ª casa per usufrutto, ricoverati RSA e handicap.	1) 0,92 2) 1,08 3) 1,20 4) 1,31 5) 1,41 6) 1,49	32,63 97,88 125,07 119,63 157,70 184,89	10,6 per mille - - Seconde case in affitto e di lusso 0,76 per mille seconde case in comodato 8,6 per mille per attività commerciali e artigianali	Riduzione quota taxa rifiuti per n. componenti al mq Attivate politiche conciliative - Mantenimento delle politiche sociali e assistenziali	
CODOGNO	15.873	Aliquota progressiva da 0,62-0,63-0,73-0,78-0,80% Esenzione fino a € 13.000	3,3 per mille Detrazioni decrescenti da €120 a 20€ Legato al valore catastale- 30€ per ogni figlio minore di 26 anni 150 € per portatori di handicap Equip. 1ª casa per usufrutto- per ricoveri RSA, per separati assegnatari	1) 0,751 2) 0,883 3) 0,986 4) 1,070 5) 1,155 6) 1,221	47,41 85,33 101,92 108,08 120,88 130,36	10,6 per mille - seconde case e di lusso 9,5 per mille - attività	Aumentata l'esenzione dell'addizionale comunale Progetto per contrastare la dipendenza gioco d'azzardo - Mantenimento delle spese sulle politiche sociali. Attivate politiche conciliative	
CASTIGLIONE D'ADDA	4.818	Aliquota progressiva da 0,70-0,76-0,78-0,79-0,80% Esenzione fino a € 15.000	2,5 per mille 2 per mille seconde case Detrazioni: 50 euro per ogni figlio minore di 26 anni 50 euro per componente con handicap	1) 0,57 2) 0,67 3) 0,73 4) 0,79 5) 0,84 6) 0,89	29,21 68,16 87,64 107,11 141,20 165,54	4,5 per mille case di lusso 9,0 per mille seconde case	- Riduzione aliquota Addizionale comunale - Riduzione quota Tari per componenti al mq. -Nessun aumento del carico impositivo -Garanzia dei servizi socio sanitari	
SOMAGLIA	3.834	Aliquota progressiva da 0,50-0,60-0,65-0,70-0,80% Esenzione fino a € 10.000	1 per mille Equiparazione prima casa per usufrutto e ricoverati RSA	1) 0,90 2) 1,05 3) 1,15 4) 1,24 5) 1,32 6) 1,39	38,57 69,43 88,72 100,29 111,86 131,15	4,00 per mille case di lusso 9,6 per mille seconde case	Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali nessun aumento di imposte e tasse comunali	
TAVAZZANO	6.222	Aliquota unica 0,70% Esenzione fino a € 15.000	2 per mille Equiparazione a prima casa per usufrutto. Ricoverati RSA e portatori di handicap 0,6 x mille seconde case	1) 0,66 2) 0,78 3) 0,87 4) 0,95 5) 1,02 6) 1,08	28,74 67,07 86,23 105,39 138,93 162,88		Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali nessun aumento di imposte e tasse comunali Fondo per il sostegno alle nuove povertà	
ZELO BUON PERSICO	7.177	Aliquota unica 0,8% Esenzione fino a € 10.000	2,5 per mille Equiparazione prima casa per usufrutto. Ricoverati RSA - e per cittadini residenti all'estero già pensionati	1) 0,79 2) 0,93 3) 1,04 4) 1,13 5) 1,22 6) 1,29	40,07 93,50 120,21 146,93 193,67 227,07	3,5 per mille case di lusso e pertinenze - detrazione € 200,00 rapportata al periodo dell'anno e per ciascun soggetto 8,5 per mille seconde case	Aumentata l'esenzione dell'addizionale comunale Riduzione della Tassa Rifiuti per le famiglie Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali Attivate politiche conciliative	
SAN MARTINO IN STRADA	3.653	Aliquota unica 0,5% Esenzione fino a € 10.000	3 per mille con detrazione di € 50 per rendite sino a 500,00€ Equiparazione a prima casa per usufrutto e ricoverati RSA	1) 0,69 2) 0,80 3) 0,89 4) 0,95 5) 1,02 6) 1,07	46,02 76,63 95,79 105,90 139,59 163,66	0,76 per mille su tutti i fabbricati	Aumentata l'esenzione dell'addizionale comunale Tari: salvaguardia delle persone singole	
LODI VECCHIO	7.526	Aliquota unica 0,6% Esenzione fino a € 8.000	2,3 per mille senza alcuna detrazione	<i>Il calcolo non viene effettuato sulla base del numero degli occupanti l'immobile ma sulla superficie (mq) Per le abitazioni principali e pertinenze la tariffa è del 1,75%</i>		9,6 per mille su tutti i fabbricati	Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali nessun aumento di imposte e tasse comunali	

È UTILE SAPERE

Contrassegno invalidi

Secondo la normativa vigente ne hanno diritto al rilascio:

- le persone con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta;
- le persone non vedenti.

Il contrassegno ha validità di cinque anni, anche se l'invalidità è permanente, e va rinnovato alla scadenza.

Può essere rilasciato anche per un periodo di tempo determinato (inferiore dei cinque anni) a chi si trova nelle seguenti condizioni:

- persone con temporanea riduzione della capacità di deambulazione a causa di infortunio o per altre cause patologiche;
 - persone in totale che hanno perso ogni autonomia funzionale e con necessità di assistenza continua per recarsi nei luoghi di cura.
- Il contrassegno non è limitato a uno specifico veicolo perché ha natura strettamente personale e pertanto può essere adoperato su ogni mezzo destinato al trasporto della persona portatore di handicap a prescindere dalla proprietà del veicolo e deve essere utilizzato esclusivamente solo se l'invalido si trova a bordo ed esposto in originale sul parabrezza del mezzo di trasporto. ■

Le nostre convenzioni

Anche per il 2016 Spi Cgil ha stipulato delle convenzioni sperando di venire incontro alle esigenze dei suoi iscritti.

Centro diagnostico terapeutico San Felice – Centro odontoiatrico - Via Ss. Naborre e Felice, 49 - Lodi Vecchio - Tel. 0371.460661/464950

Lo sconto sulle prestazioni non tariffarie è pari al 25 per cento. Il tariffario è depositato presso le nostre sedi.

Medical Center - Ss. 9 Km. 298, 5 - Circonvallazione Lodi Sud - Tel. 0371.432391/432184/33761 - info@medicalcenterlodi.it.

Il tariffario è presso le nostre sedi.

Centro Amplifon - Piazza Zaninelli 10/11 - Tel 0371.424554

filiale082@amplifon.com oppure Piazza Libertà 50, ang. Via Orsi - Sant'Angelo Lodigiano - Tel. 0371.238917.

Sconto del 15 per cento riservato agli iscritti Spi e ai loro familiari. Garanzia in caso di furto o smarrimento. Fornitura gratuita di prodotti di pulizia e batterie. Garanzia di 3 anni sugli accessori per la connettività. Consulenza sulla possibilità di acquisto dell'apparecchio acustico a carico Ssn.

Ottica Ostinelli Patrizio - Piazza della Vittoria 3 - Lodi - Tel. 0371.420795. Sconti del 20 per cento.

Scotti Fotottica - Via Umberto I, 5/7 - Sant'Angelo Lodigiano - Tel 0371.90655 - otticascotti1@tin.it.

Servizi Informatici Computer discount - via Toscana, 2 - Lodi - Tel. 0371.33189 - cdlo-di@computerdiscount.it. Sconto del 10 per cento per assistenza tecnica e del 5 per cento per acquisto di PD e Notebook.

Fotottica Gigi - Largo Casali, 7 - Casalpusterlengo - Tel. 0377.84272. Sconto del 10 per cento sui prodotti ottici, del 20 per cento a seconda dei prodotti.

Erboristeria Harborea - Via Pallavicino 26 - Codogno - Tel.0377.430591. Sconto del 10 per cento sui prodotti dell'Erborario.

Naturalmente in Borgo Santa Maria - Sconto del 10 per cento su integratori alimentari, cosmetica naturale e regalistica.

Oasi Venere Orio Litta, Giovanni Lomi - cell. 3939593973 - Tel. 0377.944696 - direzione@oasivenere.it. Sconti del 10 per cento su trattamenti estetici e benessere.

Centro Estetico L'Immagine Via Marsala 98, Tel. 3923588116 - immagineagolini@gmail.com. Sconti del 10 per cento sui prezzi di listino. ■

Imparate a usare il pc con noi!

Nelle prossime settimane inizierà il secondo corso di alfabetizzazione informatica organizzato dallo Spi Cgil di Lodi in collaborazione con gli studenti dell'Istituto Tecnico ITIS Volta di Lodi.

Il ciclo di lezioni si terrà presso l'aula di informatica del predetto Istituto con il coinvolgimento degli studenti che potranno facilitare e guidare i partecipanti all'apprendimento.

Il corso sarà gratuito ed è rivolto a tutti i cittadini.

Per informazioni sulle date e modalità di svolgimento delle lezioni rivolgersi alla sede provinciale dello Spi di Lodi oppure telefonando al numero 0371/616086. ■

Da Pagina 11

Comuni	Abitanti	Addizionale irpef	Tasi	Tari			Imu	Risultati contrattazione
				N. comp.	€/mq	€/fam.		
MULAZ-ZANO	576	Aliquota unica 0,7% Esenzione fino a € 8.870	2,5 per mille senza alcuna detrazione	1) 0,5484 2) 0,6366 3) 0,7059 4) 0,7626 5) 0,8193 6) 0,8634	28,355 66,163 85,066 103,970 137,052 160,681	4,00 per mille e 9,6 per mille per seconde case	- Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali - Progetto Casa di Riposo - Mantenimento e rafforzamento progetto Consulta Auser	
ABBADIA CERRETO	297	Aliquota unica 0,3% Esenzione sino a € 10.000	1,00 per mille senza alcuna detrazione	1) 0,37 2) 0,43 3) 0,48 4) 0,51 5) 0,55 6) 0,58	66,47 132,95 166,18 182,80 240,97 281,51	0,4 per mille	Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali	
CRESPINATICA	2.243	Aliquota unica 0,6% Esenzione sino a € 10.000	1,00 per mille senza alcuna detrazione	1) 0,45 2) 0,53 3) 0,58 4) 0,63 5) 0,67 6) 0,70	58,31 93,29 104,95 128,27 169,09 198,24	0,4 per mille Aliquota ridotta 0,76 per mille per immobili uso gratuito a parenti	Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali Si chiede criterio di progressività x anno 2016 per addizionale comunale	
BOFFALORA D'ADDA	1767	Aliquota progressiva da 0,70-0,72-0,75-0,78-0,80% Esenzione fino a € 10.000	2,00 x mille senza alcuna detrazione	1) 0,61 2) 0,71 3) 0,79 4) 0,85 5) 0,90 6) 0,95	60,77 141,80 182,31 222,82 293,72 344,36	0,4 per mille Aliquota ridotta 0,76 per mille per immobili uso gratuito a parenti	Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali	
CORTE PALASIO	1.556	Aliquota unica 0,6% Esenzione sino a € 10.000	2,00 x mille senza alcuna detrazione	1) 0,37 2) 0,43 3) 0,48 4) 0,51 5) 0,55 6) 0,58	66,47 132,95 166,18 182,80 240,97 281,51	0,4 per mille	Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali. Si chiede criterio di progressività x anno 2016 per addizionale comunale	
LIVRAGA	2609	Aliquota unica 0,6 per mille Esenzione sino a € 10.000	2,00 per mille con detrazione fissa di € 50 per ogni figlio sino a 21 anni	Tariffa unica €/mq. -Unità immobiliari e pertinenze 1,429 -Unità immobiliare unico occup. Riduzione del 30% 1,000 -Unità immobiliare uso stag. Riduzione del 30% 1,00		0,4 x mille per cat A/1 A/8 A/9 9,8 x mille su altri fabbricati e aree edificabili	Mantenimento delle spese sulle politiche sociali e assistenziali. Progetto rigenerare cibo cucinato e non servito e distribuito a persone con disagio sociale.	
MALEO	3180	Aliquota progressiva da 0,57 a 0,80% Esenzione sino a € 7.500	2,5 per mille con detrazione fissa di € 25 per ogni figlio fino a 26 anni - Equiparazione a prima casa per immobili in usufrutto a famigliari di 1 grado e per ricoverati in Casa di Riposo	1) 0,8353 2) 0,9745 3) 1,0740 4) 1,1535 5) 1,2331 6) 1,2927	68,59 154,33 197,20 222,92 274,36 317,23	0,4 per mille su tutti i fabbricati 2 per mille per case di lusso	Impegno anno 2016 per aumentare soglia di esenzione a € 10.000	